

Safer Internet Day

Sicurezza in internet, contro il cyberbullismo

Sabato 18 marzo 2023, presso l'auditorium della Scuola Secondaria di Primo Grado "Rocca Bovio Palumbo", si è svolto un Convegno dal titolo "Safer Internet Day: Sicurezza in internet, contro il cyberbullismo" a cura dell'AIBAT, l'Associazione Ingegneri della provincia di Barletta-Andria-Trani. I temi approfonditi nel convegno, al quale hanno partecipato le classi prima E, prima L, seconda A e terza L, sono stati la sicurezza online, l'uso responsabile della rete e dei dispositivi elettronici, nonché i comportamenti da adottare contro il cyberbullismo. Dopo il saluto del Dirigente Scolastico, il Prof. Giovanni Cassanelli, e quello dell'Ing. Elio Loiodice, Past President AIBAT, è intervenuto l'Ing. Sabino Papa, Presidente AIBAT, sul tema "Sicurezza in Internet : come riconoscere le App pericolose per i nostri smartphone e tablet"; a seguire l'Ing. Felice Mansi, referente AIBAT Cuore, Esperto informatico, ha trattato il tema "Condivisione consapevole dei dati personali in rete"; l'ing. Magda Canaletti, Ingegnere elettronico, ha illustrato "Smartphone, pc, tablet, Wi-Fi ... quali gli effetti dei campi elettromagnetici sull'uomo e sull'ambiente?". A conclusione del convegno, la dott.ssa Rosalia Gentile, Psicologa e Psicoterapeuta ha presentato una relazione su "Bullismo, Cyberbullismo e dipendenze online: i Rischi per la Generazione Z".

L'approccio interdisciplinare dei relatori ha subito incuriosito ed interessato gli alunni, dando vita a un intenso dibattito sui temi in oggetto.

L'Ingegnere Sabino Papa ha spiegato ai nostri alunni che esistono App molto pericolose, in grado di carpire i dati personali o danneggiare un dispositivo. Come difendersi? È importante osservare il nome del prodotto perché potrebbe essere una imitazione di un prodotto noto; valutare il numero e la qualità delle recensioni ed il numero dei download perché numeri bassi e recensioni eccessivamente superficiali e generiche sono un indice di falsità. L'Ingegnere Papa ci ha inoltre messi in guardia sul fenomeno del "fishing", trappole contenute nelle mail che hanno lo scopo di farci abboccare proprio come pesci. È buona regola non cliccare mai su un link se non siamo assolutamente certi ciò che stiamo facendo. L'Ingegnere Mansi ci ha indotto a riflettere sull'importanza delle informazioni personali che condividiamo in rete e che forniscono di noi una certa immagine. Tutte le persone con cui entriamo in contatto cercano informazioni su di noi. I post degli adolescenti e le foto caricate sui profili allo scopo di sembrare più grandi, in futuro potrebbero rivelarsi controproducenti e bisogna avere la consapevolezza che ciò che viene caricato sulla rete non potrà mai essere cancellato in modo definitivo. Prima di postare o condividere qualsiasi contenuto, soprattutto immagini o informazioni personali, bisogna riflettere molto attentamente perché ciò che finisce sulla rete vi resterà per sempre. L'Ingegnere Magda Canaletti ci ha spiegato come funzionano i nostri dispositivi wireless. Siamo circondati da onde elettromagnetiche che trasportano informazioni e parte dell'energia trasportata dalle onde attraversa il nostro corpo rimanendo in noi, ma con quali effetti? Sicuramente vi è un effetto termico che non va sottovalutato. È quindi buona norma non tenere il cellulare in tasca o a diretto contatto col corpo. Per esempio potremmo usare gli auricolari. Nell'era del digitale non dobbiamo dimenticare che anche i nostri dispositivi producono inquinamento. Ogni nostro click, messaggio o e-mail produce inquinamento elettromagnetico ma anche inquinamento atmosferico da Co2 perché consumiamo energia. Cerchiamo quindi di non usare i nostri dispositivi quando non è strettamente necessario. La dott.ssa Rosalia Gentile, Psicologa e Psicoterapeuta ci ha fornito una definizione di bullismo, termine con il quale si indicano

ripetuti atti di prepotenza da parte di un singolo o di un gruppo ai danni di chi è più debole o non è in grado di difendersi da solo. Il bullismo può essere verbale quando consiste in insulti o prese in giro, ma anche fisico quando la vittima subisce aggressioni o percosse. Se il bullismo passa attraverso la rete e i dispositivi digitali si parla di cyberbullismo.

Con il cyberbullismo il problema si è amplificato perché se prima il bullismo si poteva verificare solo in presenza, oggi la vittima è continuamente esposta: in qualsiasi momento, tramite i social, si possono condividere foto offensive, inviare messaggi volgari, minacce.

Il cyberbullismo è caratterizzato dal disimpegno morale dei bulli e dalla deumanizzazione della vittima. Dietro a uno schermo, i bulli perdono coscienza della gravità dei loro atti e non pensano alla vittima come a un essere umano portatore di una grande sofferenza; tutto sembra un gioco innocente mentre le conseguenze possono essere drammatiche sia per i bulli che vanno incontro a reati sia per le vittime che vedono lesa la loro dignità e perdono autostima e fiducia in se stessi. Cosa fare? Bisogna parlare e chiedere aiuto. Il bullismo si può e si deve fermare. Un altro grosso tema legato alla rete è la dipendenza che coinvolge molti preadolescenti, un'ossessione della quale non si ha consapevolezza. Come individuare la presenza di un disagio? Campanelli dall'arme possono essere l'aumento graduale del tempo dedicato al gaming a discapito del tempo impiegato in altre attività; la riduzione o la perdita di relazioni nel mondo reale; la riduzione delle comunicazioni affettive nelle famiglie; il peggioramento delle performance nello studio e nello sport; l'alterazione del ciclo sonno veglia, l'irregolarità nei pasti e la scarsa cura del corpo, l'irritabilità e sovraeccitabilità. La dott.ssa Gentile ha voluto concludere la sua relazione con una citazione di Paulo Coelho: *“Possiamo avere tutti i mezzi di comunicazione del mondo, ma niente, assolutamente niente, sostituisce lo sguardo dell'essere umano.”*

Condividendo appieno questo messaggio, l'Istituzione Scolastica ringrazia i relatori per il loro generoso contributo e per la loro professionalità. La rete è una risorsa fondamentale e ormai insostituibile per la nostra vita scolastica, lavorativa e anche per il nostro tempo libero, ma non dobbiamo dimenticare che è solo uno strumento e che mai potrà sostituirsi all'autentico rapporto umano che contraddistingue la nostra comunità educante.

Caterina Alessandra Porcelli